



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Export salumi primo semestre 2021 sopra i livelli pre-pandemia

21 ottobre 2021 - Primo semestre 2021 in forte crescita per le esportazioni di salumi. Secondo i primi dati rilasciati da ISTAT, nel periodo gennaio - giugno gli invii di prodotti della nostra salumeria **con 91.246 ton inviate per un valore 845,2 milioni di euro hanno registrato un +16,3% in volume e un +12,9% in valore.**

Le esportazioni di salumi italiani hanno così ampiamente recuperato i livelli pre-pandemia, registrando un +4,6% in quantità e un +14,8% a valore rispetto al primo semestre 2019.

Dopo un discreto primo trimestre, l'export dei salumi ha accelerato notevolmente nel periodo aprile- giugno, registrando un +29,4% in volume e un +24,2% in valore e recuperando la profonda flessione registrata durante l'omologo periodo 2020 (-17,6% in quantità e -5,6% in valore), che ricordiamo fu caratterizzato da lockdown molto severi sia nel nostro Paese sia in molti Paesi partner.

Nel corso del **primo semestre** hanno mostrato una contenuta crescita in quantità **le importazioni** (+2,7% per 21.011 ton) ma una lieve flessione in valore (-3,8% per 97,2 milioni di euro).

Il **saldo commerciale** del settore è salito a quota 748 milioni di euro, in aumento (+15,5%) rispetto al primo semestre 2020.

Le esportazioni del comparto, in termini di fatturato, hanno mostrato un passo più veloce di quello dell'industria alimentare nel suo complesso (+10,4%).

Tutte le principali categorie di salumi hanno registrato crescite importanti, soprattutto in volume, con incrementi che vanno dal +6,9% di mortadella e wurstel al +25,9% dei prosciutti cotti.

Per quanto riguarda le aree geografiche hanno evidenziato un ottimo incremento sia le esportazioni verso la UE, sia quelle verso i Paesi terzi, dove la crescita è stata anche più sostenuta.

Un contributo decisivo all'incremento dei Paesi terzi è arrivato dagli invii verso gli **USA** che hanno registrato un eccezionale +65,9% in quantità e un +48% in valore.

In crescita tutte le principali categorie di salumi

Nei primi 6 mesi del 2021 sono tornati a crescere ad un ritmo sostenuto gli invii di **prosciutti crudi stagionati**, nostro principale traino sui mercati internazionali. La categoria, con invii per 32.332 tonnellate e 382,5 milioni di euro, ha chiuso il semestre con un ottimo +16,5% in quantità e +13,4% in valore. Le esportazioni di prosciutti crudi stagionati sono risultate leggermente al di sotto dei livelli del primo semestre 2019 in volume (-0,5%), ma ben al di sopra in valore (+10,5%).

Ottimo il risultato del 2° trimestre, che ha visto le esportazioni dei di prosciutti crudi stagionati salire a 17.511 ton per un valore di 206 milioni di euro (+33,8% in quantità e +26,8% in valore).

Entrambe le voci doganali che compongono la categoria hanno registrato importanti incrementi a volume. Le esportazioni di prosciutti disossati (la voce comprende anche speck, coppe e culatelli) hanno chiuso il semestre a quota 31.251 ton (+17,8%) per un fatturato di 375,5 milioni di euro (+13,8%).

Le esportazioni di prosciutti in osso hanno evidenziato un +11,5% in quantità per 1.081 ton ma un -3,3% in valore per circa 7 milioni di euro.

Considerando l'insieme delle due voci doganali, sono risultati in crescita sia gli scambi con i Paesi UE sia quelli con i Paesi Terzi.



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

Fra i principali mercati di riferimento spiccano gli incrementi di Stati Uniti (+46,3% in quantità e +36,6% in valore), Francia (10,5% e +8,3%), Belgio (+19,6% e +9,3%) e Paesi Bassi (+39,2% e +22,3%); registrano un progresso anche Germania (+3,7% e +5,8%) e Austria (+8,3% e +3,6%) e restano stabili a volume gli invii verso il Regno Unito (+0,1% ma -4,9%).

Ottimo il risultato del **prosciutto cotto**, che con 10.426 ton inviate per 78,7 milioni di euro ha chiuso i sei mesi con un +25,9% in quantità e un +16,1% in valore, registrando a volume la migliore performance fra le tipologie di salumi.

Grazie a questo risultato la categoria ha chiuso il periodo ben sopra i livelli pre-pandemia, evidenziando un +8,4% in quantità e un +16% in valore rispetto ai primi 6 mesi del 2019.

Anche in questo caso il risultato complessivo ha beneficiato della forte accelerazione del secondo trimestre che ha evidenziato un +48,6% in quantità e un +30,2% a valore rispetto al secondo trimestre 2020.

Per quanto riguarda i principali mercati di destinazione spiccano le crescite di Germania (+30,9% in quantità e +23,8% in valore), Francia (+16,9% e +8,1%), Spagna (+25,1% e +3%), Polonia (+73,6% e +83,4%) e Belgio (+23,1% e +11,6%). Fuori dalla UE molto bene USA (+104,1% e +82,1%) e Svizzera (+21% e +16,5%)

Molto bene anche i **salami** che hanno evidenziato un +24,3% per invii pari a 19.546 ton e un +16,7% per 203,8 milioni di euro, recuperando ampiamente la flessione del 2020 e segnando un +16,4% in quantità e +28,5% in valore rispetto ai primi 6 mesi 2019.

Notevole anche in questo caso il contributo del secondo trimestre che ha registrato un +34,4% in quantità e un +21,5% a valore.

Crescite molto importanti per quanto riguarda i volumi sono state evidenziate negli invii verso tutti i principali Paesi partner: Germania (+22,1% in quantità e +13,9% in valore), Regno Unito (+12,2% e +3,2%), Francia (+15,9% e +12,1%), Belgio (+45,2% e +30,5%), Svizzera (+12% e +6,8%) e Svezia (+43,8% e +28,3%). Molto buone anche le performance di Austria (+8,5% e +1,7%), Paesi Bassi (+14,5% e +14,3%) USA (+127,3% e +121,8%) e Polonia (+52,7% e +37,1%).

Con invii pari a 1.764 ton e 32,9 milioni di euro hanno chiuso il primo semestre 2021 in forte aumento anche le esportazioni di **bresaola** (+18,2% in quantità e un +14,1% a valore), che però non ha recuperato interamente la flessione a volume dei primi 6 mesi 2020, registrando ancora un -6,6% in quantità, ma un +6% in valore rispetto al periodo gennaio-giugno 2019.

La categoria ha registrato una forte accelerazione nel periodo aprile-giugno (+35,1% a volume e +27,2% a valore).

Nella prima metà del 2021 hanno evidenziato una robusta crescita gli invii verso i primi tre mercati di riferimento: Francia (+12,4% e +8,6%), Germania (+8,4% e +12,1%) e Svizzera (+14,7% per 255 ton e +16,5% per 5,7 milioni di euro). Risultati importanti sono arrivati anche da Belgio (+53% e +49,6%) e Danimarca (+58,4% e +40,4%) a cui si sono aggiunti i progressi consistenti di Svezia (+14% e +13,5%) e Spagna (+37,1% e +38,7%) e quello più modesto dell'Austria (+0,9% e +0,2%). Hanno chiuso in calo, invece, le spedizioni verso Regno Unito (-28% e -30,2%).

Importante crescita anche per le esportazioni di **pancette**, salite a 3.172 ton (+17,7%) per un valore di per 31,9 milioni di euro (+11,6%). La categoria ha così messo a segno un +15,3% a volume e un +45,8% a valore rispetto ai primi 6 mesi del 2019.

Ottima la performance registrata dalla categoria nel periodo aprile – giugno: +32,6% in quantità e +21% in valore rispetto al secondo trimestre 2020.

Nei primi sei mesi del 2021 hanno evidenziato una robusta crescita gli invii verso il Regno Unito (+22,3% per 1.092 ton e +5,5% per circa 8,9 milioni di euro), primo mercato di riferimento e il Canada (+25,5% e +18,6%) al secondo posto nella classifica dei mercati di destinazione. Hanno accelerato le spedizioni verso Germania



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

(+18,7% in quantità e +15,5% in valore), Belgio (+37% e +22,1%), Svezia (+78,7% e +78,1%), Irlanda (+122,6% e +149,6%) e Spagna (+56,7% e +61,3%). Hanno mostrato un buon passo le spedizioni verso la Francia (+6,9% e +10,0%), terzo destinatario della categoria, mentre hanno perso posizioni le spedizioni verso i Paesi Bassi (-5,9% e -9,6%) e il Giappone (-61,5% in quantità e -65,4% in valore).

Infine, le spedizioni di **mortadelle e wurstel** hanno evidenziato un +6,9% in quantità e un +6,1% in valore. In questo caso la crescita del 2021 si somma a quella dell'omologo periodo 2020 determinando un +9,1% in quantità e un +14,8% in valore rispetto ai primi 6 mesi del 2019.

Buono il risultato del secondo trimestre che ha evidenziato un +9,9% in quantità e un +12,5% in valore.

Per quanto riguarda i mercati di riferimento sono rimaste stabili a volume le spedizioni verso la Germania (+0,1% e -0,6%) che si è confermata primo destinatario delle nostre spedizioni. Hanno evidenziato importanti progressi invece Francia (+9,4% e +4,3%), Stati Uniti (+142,8% e +108,5%), Grecia (+13,0% e +2,1%) Belgio (+37,5% e +21,1%) e Austria (+12,7% e +14,3%). Hanno, invece, chiuso in calo Regno Unito (-43,7% in quantità e -28,8% in valore), Croazia (-4,3% in quantità e -2,5 in valore), Spagna (-3,1% e -5,7%) e Malta (-4,4% e -8%).

Primo semestre in crescita per le esportazioni verso tutti i principali mercati UE

Ottimo primo semestre 2021 per le esportazioni di salumi verso la UE. Nel periodo gennaio-giugno le spedizioni di salumi verso i partner comunitari hanno registrato un +14,9% per 63.294 tonnellate e un +11,4% in valore per 562 milioni di euro.

Il secondo trimestre (aprile -giugno), come atteso, ha evidenziato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una importante crescita sia a volume (+25,3%) sia a valore (+19,2%).

All'interno della UE quasi tutti i principali Paesi di destinazione dei nostri prodotti hanno mostrato una crescita importante.

Le spedizioni verso la **Germania**, primo mercato di riferimento, con 17.501 ton per 175,8 mln di euro hanno registrato un +11,5% in quantità e un +9% in valore. Un contributo positivo alla crescita è arrivato dal risultato del secondo trimestre che ha evidenziato un buon +13,9% in quantità e un +10,7% in valore.

Nel complesso dei sei mesi spiccano gli incrementi dei prosciutti cotti e dei salami, bene anche la bresaola e la pancetta, mentre hanno chiuso con un contenuto aumento i prosciutti crudi stagionati e sono rimaste stabili le spedizioni di mortadella.

L'export verso la **Francia** ha chiuso il primo semestre con un +11,3% per 15.206 ton e un +7,1% per 143,5 mln di euro. Oltralpe tutte le categorie di salumi hanno registrato una crescita negli invii, bene in particolare salami, prosciutti cotti e bresaole che hanno messo a segno incrementi a due cifre sia a volume sia a valore. Ottimo l'andamento del secondo trimestre: +27,3% in quantità e +21,4% a valore.

Chiusura di semestre molto soddisfacente anche per le esportazioni verso il **Belgio** (+29,3% per 4.705 ton e +16,8% per 54,9 mln di euro). Su questa piazza hanno evidenziato una crescita gli invii di tutti i salumi con crescite che vanno dal +19,6% dei prosciutti crudi stagionati al +53% della bresaola

Buon primo semestre per le spedizioni verso l'**Austria**: +7,1% per 3.884 ton e +2,8% per 34,4 mln di euro. Su questo mercato bene prosciutti crudi stagionati, salami e mortadella. Ha chiuso sugli stessi livelli 2020 la bresaola, mentre hanno perso terreno prosciutti cotti e pancette. Nel secondo trimestre gli invii verso il Paese hanno mostrato una crescita sia a volume (+13,9%) sia a valore (+3%).



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

Bene gli invii verso la **Spagna**, saliti a 3.415 ton dalle 3.172 ton del primo semestre 2020 (+7,7%) per un valore di 15,2 mln di euro (+4,2%). Su questo mercato hanno chiuso con una crescita tutte le maggiori tipologie di prodotti tranne la mortadella. Il segno positivo è riconducibile alla importante crescita registrata nel secondo trimestre (+28,3% in quantità e +27,1% in valore), che ha ampiamente compensato il calo registrato nel primo trimestre.

Ottimi anche gli incrementi di **Paesi Bassi** (+24,4% e +17,3%) e **Polonia** (+49,4% e +37,9%), mentre hanno chiuso in flessione **Croazia** (-2,5% in quantità e -2,7% in valore) e, solo con riferimento ai volumi la **Svezia** (-10,2% ma +8,4%).

Importante crescita delle spedizioni verso i Paesi extra UE. Boom degli invii verso gli USA bene anche Canada e Svizzera

Primo semestre in decisa crescita per gli scambi con i Paesi extra UE, che con 27.951 ton per 283,2 milioni di euro hanno registrato un +19,4% a volume e un +15,9% a valore. Sul risultato complessivo ha inciso l'importante rimbalzo del periodo aprile-giugno, particolarmente consistente: +39,9% in quantità e +35% in valore rispetto allo stesso periodo del 2020.

Fuori dalla UE boom dell'export verso gli **Stati Uniti**, che con 6.999 ton per un valore di circa 76 milioni di euro hanno registrato un +65,9% in quantità e un +48,0% a valore. Oltreoceano tutte le principali categorie di salumi esportati hanno evidenziato ottime performance sia a volume sia a valore: prosciutti crudi (+46,3% in quantità e +36,6% in valore, salami (+127,3% e +121,8%), mortadella (+142,8% in quantità e +108,5% in valore), prosciutti cotti (+104,1% in quantità e +82,1% in valore).

Le esportazioni verso il mercato statunitense, che nella seconda frazione del 2020 erano state fra le più penalizzate dal lockdown e dalla crisi generata dal covid-19, nel secondo trimestre 2021 hanno registrato un vero e proprio record sia a volume (+153,2% per un tot di 4.010 ton) sia a valore (+110,2% per 42,7 mln di euro).

Nel **Nord-America** ha chiuso con un importante aumento anche l'export verso il **Canada** (+17,4% in quantità e +13,7% in valore), grazie ai progressi di tutte le categorie di salumi, soprattutto pancette, prosciutti crudi stagionati e salami. A determinare la crescita complessiva è stato il buon risultato del primo trimestre cui si è sommato quello più contenuto del secondo trimestre (+13,0% in quantità e +37,7% in volume).

Qualche luce e molte ombre, invece, per le spedizioni verso il **Regno Unito** (primo mercato di riferimento fra i Paesi Terzi) che con 7.570 ton per un totale di 81,3 milioni di euro hanno registrato una modesta crescita a volume (+2,1%), ma un calo a valore (-2,4%). I progressi del secondo trimestre (+18,3% in quantità e un +9,8% in valore) non hanno completamente compensato la flessione del primo trimestre. Le esportazioni oltremarina sono rimaste sotto ai livelli raggiunti nei primi 6 mesi del 2019 per quanto riguarda i volumi (-4,8%) e hanno registrato una riduzione dei progressi registrati nel 2020 sul fronte valori. La Brexit ha senza dubbio rappresentato un freno al nostro export verso UK sia a causa delle difficoltà burocratiche incontrate dalle aziende esportatrici dopo l'effettivo divorzio dalla UE sia per motivi commerciali. Complessivamente nel primo semestre hanno registrato una crescita sia a volume sia a valore gli invii dei salami e delle pancette stagionate, sono risultati stabili in volume le spedizioni dei prosciutti crudi stagionati che hanno però evidenziato una flessione a valore e quelle dei prosciutti cotti che hanno chiuso con un incremento a valore; hanno infine chiuso con pesanti flessioni mortadella e bresaola.



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

Buona crescita per le esportazioni verso la **Svizzera** che hanno registrato un +12,7% in quantità e un +9,6% in valore con invii per 2.762 ton e 44 mln di euro. Oltralpe, hanno mostrato un incremento tutte le principali categorie di salumi. Positivo anche l'andamento del secondo trimestre che ha registrato un +12,7% a volume e un +5,4%.

Segno negativo per le spedizioni verso il **Giappone**: -10,3% in quantità e -5,2% in valore per invii pari a 1.240 ton e 14 milioni di euro. Su questo mercato solo mortadella e prosciutti cotti hanno evidenziato una crescita, mentre tutte le altre principali categorie di salumi hanno registrato una flessione. A pesare sul risultato complessivo è stato il calo del primo trimestre, mentre il periodo aprile -giugno ha chiuso con un +26,1% in quantità e un +26,8% in valore.

Per quanto riguarda gli altri mercati, hanno mostrato un andamento negativo le spedizioni verso la **Repubblica Sudafricana** (-1,8% in quantità e -7,6% in valore) mentre hanno chiuso in crescita gli invii verso il **Brasile** (+21% e +48%), la **Bosnia Erzegovina** (+13,6% e +2,4%) e **Hong Kong** (+23,4% e +25,5%).

Infine, hanno evidenziato un incremento solo a volume gli invii verso il **Libano** (+16,4% in quantità ma -12,1% in valore), mentre hanno registrato una crescita sia in quantità sia in valore quelli verso la **Federazione Russa** (+49% e +54,6%), che ricordiamo sono limitati al codice 1602 a causa dell'embargo.

ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai circa 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

Ufficio Stampa - Tiziana Formisano - formisano@assica.it - 346 8734426